

CAMERA DEI DEPUTATI

LEGISLATURA II

415^A SEDUTA PUBBLICA

Mercoledì 11 aprile 1956 - Alle ore 17

ORDINE DEL GIORNO

1. — Interrogazioni.

2. — *Discussione della proposta di legge:*

LOZZA ED ALTRI — Norme relative ai concorsi speciali riservati a candidati appartenenti ad alcune categorie di perseguitati politici e razziali e sistemazione dei vincitori nei ruoli del Ministero della pubblica istruzione. (27). — *Relatore NATTA.*

3. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Istituzione del Ministero delle partecipazioni statali. (*Urgenza*). (1727). — *Relatore LUCIFREDI.*

4. — *Seguito della discussione dei disegni di legge:*

Regolazioni finanziarie connesse con le integrazioni di prezzo sul bilancio dello Stato, per i generi alimentari. (154).

Regolazione dei risultati di gestione relativi alle importazioni dall'Argentina di carni e strutto. (155).

Regolazione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso di generi destinati all'approvvigionamento alimentare del Paese, dalla campagna 1943-44 alla campagna 1947-48. (326).

Regolazione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso e di distribuzione di prodotti agricoli destinati all'approvvigionamento alimentare del Paese (Campagna 1950-51). (327).

Regolazione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso e di distribuzione di prodotti agricoli destinati all'approvvigionamento alimentare del Paese (Campagna 1951-52). (328).

Assunzione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso e di distribuzione del grano e derivati destinati all'approvvigionamento alimentare del Paese - Campagna 1952-53. (968).

Regolazione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso e di distribuzione di prodotti agricoli destinati all'approvvigionamento alimentare del Paese (Campagne 1948-49 e 1949-50). (1006).

Assunzione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso e di distribuzione del grano e derivati destinati all'approvvigionamento alimentare del Paese (Campagna 1953-54). (1041).

— *Relatori*: VICENTINI, per la maggioranza; ASSENNATO, di minoranza.

5. — *Discussione del disegno di legge:*

Istituzione della zona industriale di Savona. (1150). — *Relatori*: CAPPA e GEREMIA.

6. — *Discussione delle proposte di legge:*

TOGNI ED ALTRI — Provvedimenti per la zona industriale apuana. (265). — *Relatori*: BELOTTI e CAPPA.

MICHELI E VISCHIA — Provvedimenti per la zona industriale ternana. (*Urgenza*). (321). — *Relatori*: CAIATI e CAPPA.

7. — *Discussione delle proposte di legge:*

Senatore TRABUCCHI — Modificazioni alle norme del Codice civile relative al minimo di capitale delle società per azioni e a responsabilità limitata. (*Approvata dal Senato*). (1094). — *Relatore* ROSELLI.

DI GIACOMO ED ALTRI — Istituzione della provincia di Isernia. (1119). — *Relatore* ELKAN.

8. — Votazione per l'elezione di sette rappresentanti nella Assemblea della Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio.

Discussione del disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo integrativo del trattato di amicizia, commercio e navigazione tra la Repubblica italiana e gli Stati Uniti d'America del 2 febbraio 1948, concluso a Washington il 26 settembre 1951. (378). — *Relatori*: DI BERNARDO, per la maggioranza; LOMBARDI RICCARDO, di minoranza.

Domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

- contro il deputato Ingraio, per il reato di cui agli articoli 290 del Codice penale e 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio delle Forze armate dello Stato) (Doc. II, n. 114). — *Relatori:* LOPARDI, *per la maggioranza;* FACCHIN, *di minoranza;*
- contro il deputato Pollastrini Elettra, per i reati di cui agli articoli 110, 112, 56, 508, 337, 339 del Codice penale (concorso nel tentativo di arbitraria invasione di aziende industriali e concorso nel reato di resistenza alla forza pubblica) (Doc. II, n. 143). — *Relatori:* GUERRIERI EMANUELE, *per la maggioranza;* MARTUSCELLI, *di minoranza;*
- contro il deputato Sala, per i reati di cui agli articoli 415 e 663 del Codice penale (istigazione all'odio tra le classi sociali; affissione abusiva di manifesti) (Doc. II, n. 191). — *Relatori:* BUCCIARELLI DUCCI, *per la maggioranza;* MARTUSCELLI, *di minoranza;*
- contro il deputato Pozzo, per i reati: *a)* di cui agli articoli 290 del Codice penale e 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio della Camera dei Deputati); *b)* di cui all'articolo 4 della legge 20 giugno 1952, n. 645 (apologia del fascismo) (Doc. II, n. 194). — *Relatori:* FOSCHINI, *per la maggioranza;* GATTO, *di minoranza;*
- contro il deputato Tonetti, per il reato di cui all'articolo 278 del Codice penale, modificato dalla legge 11 novembre 1947, n. 1317, in relazione all'articolo 8 del trattato fra l'Italia e la Santa Sede, approvato con legge 27 maggio 1929, n. 810 (offese all'onore e al prestigio del Sommo Pontefice) (Doc. II, n. 199). — *Relatori:* FODERARO, *per la maggioranza;* LOPARDI, *di minoranza;*
- contro il deputato Baglioni, per il reato di cui all'articolo 290 del Codice penale, modificato dall'articolo 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio delle Forze armate di polizia) (Doc. II, n. 206). — *Relatori:* BUZZELLI, *per la maggioranza;* DANTE, *di minoranza;*
- contro il deputato Giacone, per il reato di cui all'articolo 595 del Codice penale, in relazione all'articolo 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione aggravata) (Doc. II, n. 222). — *Relatori:* CAPALOZZA, *per la maggioranza;* DANTE, *di minoranza;*
- contro il deputato Audisio, per il reato di cui all'articolo 315 del Codice penale (malversazione a danno di privati) (Doc. II, n. 227). — *Relatori:* FODERARO, *per la maggioranza;* MERIZZI, *di minoranza.*

PAGINA BIANCA

INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

SANSONE. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non crede disporre una rigorosa e controllata inchiesta sulla gestione del centro di colonizzazione della sinistra Volturno e sull'operato del dirigente il centro stesso. Ed in ispecie per quanto si attiene a spese per produrre energia elettrica e sul modo come viene usata l'energia stessa, sull'uso delle auto e sul consumo della benzina, sulle parcelle pagate per trasferte, sulla servitù, sulle spese per un progetto di zuccherificio mai costruito ed infine sull'acquisto di case prefabbricate che sono state abbandonate. (2193)

TAROZZI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se sia a conoscenza che la direzione provinciale delle poste di Bologna, dopo aver sollecitato il comune di Loiano per l'approntamento, nel palazzo comunale, di una idonea sede necessaria all'espletamento dei servizi postelegrafonici; a lavoro ultimato si sia poi rimangiata ogni precedente decisione nonostante che il comune, con delibera del consiglio comunale ratificata dalla prefettura, abbia provveduto alla installazione delle relative attrezzature per il nuovo ufficio affrontando impegni finanziari di notevole entità. L'interrogante desidera inoltre conoscere le intenzioni del Ministro circa l'opportunità di espletare una inchiesta al riguardo. (2426)

PACCIARDI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere, indipendentemente da ogni futura misura legislativa, quali provvedimenti immediatamente intende prendere per evitare la chiusura della scuola normale superiore di Pisa minacciata in seguito alla soppressione del rimborso spese del personale dal 31 ottobre 1955. (2596-bis)

RAFFAELLI (NATTA, GATTI CAPORASO ELENA). — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere per quali ragioni sia stato sospeso il rimborso delle spese del personale alla scuola normale superiore di Pisa fino dall'ottobre 1955, e se non ritiene di provvedere urgentemente a sanare la grave situazione finanziaria che ha posto in difficoltà il funzionamento di detto istituto universitario. (2615)

ROMUALDI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se presso il competente ufficio del Ministero della difesa esiste una proposta per la concessione della medaglia d'oro al valor militare alla memoria del generale di divisione e luogotenente generale della M.V.S.N. Enrico Francisci, eroicamente caduto il 10 luglio 1943 nel corso dell'invasione anglo-americana in Sicilia. La proposta fatta e inoltrata dal generale di corpo d'armata Guzzoni, come è stato dallo stesso attestato in una lettera indirizzata al ministro della difesa — nella quale tra l'altro si diceva pronto a rinnovarla in caso di smarrimento — risulta regolarmente pervenuta al comando supremo e quindi al Ministero della difesa, allora denominato della guerra, come ne ha fatto pubblica testimonianza un ufficiale superiore dell'ufficio propaganda, stampa e storico del comando generale. L'interrogante, nel caso che la proposta esista ancora, desidera sapere se il ministro intende farla alfine esaminare, per giungere ad una decisione qualsiasi. In caso contrario, l'interrogante desidera conoscere se la proposta può essere ripetuta, naturalmente dallo stesso comandante proponente e negli stessi termini della prima. (2209)

SCOTTI ALESSANDRO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere quali provvedimenti intende adottare per venire incontro ai giusti desideri ed alle giuste proteste avanzate dai montanari della valle Chisone, della zona Fenestrelle, i quali si sono viste appaltare da ricchi cittadini le acque del Chisone che costituiscono per loro un piccolo

reddito e l'unico svago domenicale, mentre ora, pur pagando i diritti di pesca, non possono più usufruirne e vedono inoltre le acque che lambiscono le loro case frequentate da numerosi pescatori cittadini i quali non permettono assolutamente lo svilupparsi del ripopolamento delle acque, scopo per il quale erano state appaltate al consorzio cittadino. (2211)

FOA. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, dell'industria e commercio e del commercio con l'estero.* — Per conoscere quali misure intendano adottare per sollecitare una soluzione alle difficoltà di sbocco della Lancia di Torino e di Bolzano, che ha praticato estessime riduzioni dell'orario di lavoro, tali da portare il più acuto disagio nei lavoratori e nelle popolazioni, nonché quali misure intendano promuovere per assicurare a questa grande e antica azienda automobilistica un avvenire di progresso e di stabile occupazione; nonché per sottolineare che qualunque misura deve essere collegata all'impegno dell'azienda di non effettuare licenziamenti e di integrare la retribuzione dei lavoratori a orario ridotto fino a raggiungere il livello salariale pieno, e ciò perché in nessun caso sarebbe ammissibile che i lavoratori debbano sopportare il peso di difficoltà ad essi in nessun caso imputabili. (2212)

AUDISIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Su un nuovo arbitrio commesso dal questore di Alessandria, tanto più grave in quanto con esso si è provocata una sentenza da parte del pretore. Il fatto: in data 31 luglio 1955 l'Alleanza contadina, associazione legalmente costituita e riconosciuta, inviava una lettera circolare ai propri soci, invitandoli ad offrire un po' di grano per permettere alla organizzazione di far fronte alle spese di funzionamento. Tale circolare era stata spedita a mezzo posta ai destinatari. Il questore di Alessandria, dottor Lutri, violando il segreto epistolare e ponendosi con ciò in aperta infrazione delle leggi, denunciava arbitrariamente il segretario provinciale dell'Alleanza contadina signor Giuseppe Sartirana, residente a Solero, in base agli articoli 17 e 113 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza « per aver divulgato volantini senza prescritta licenza della competente autorità ». In conseguenza di ciò la pretura di Alessandria in data 30 settembre 1955 elevava contravvenzione ai danni del predetto signor Sartirana. L'interrogante chiede un pronto intervento affinché il questore di Alessandria sia adeguatamente punito in via amministrativa e disciplinare. (2213)

CIANCA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere le ragioni per le quali, benché invitato a farlo, non ha ritenuto ancora opportuno promuovere, anche attraverso gli uffici dipendenti dal Ministero, iniziative dirette a tentare la composizione della grave vertenza interessante circa sessantamila lavoratori edili di Roma e provincia. Come sarà senza dubbio noto al ministro, la vertenza, che ha dato luogo all'agitazione in corso da circa quattro mesi, ha avuto origine dall'atteggiamento di intransigenza assunto dall'associazione dei costruttori nei riguardi di alcune modeste richieste avanzate allo scopo di portare un miglioramento alle condizioni di vita e di lavoro degli operai edili. (2217)

MALAGUGINI. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per conoscere: dal primo, se non ritenga arbitrario il divieto opposto dal questore di Pavia all'affissione di un manifesto con cui la locale camera del lavoro, rendendo pubblico il comunicato di una importante ditta industriale in risposta ai risultati delle elezioni per la commissione interna, invocava su di esso il giudizio della cittadinanza; dal secondo, se approva o crede comunque ammissibili le motivazioni con le quali il procuratore della Repubblica di Pavia confermava nel suo provvedimento del 19 ottobre 1955 il sopra ricordato divieto del questore: motivazioni che dimostrano ignoranza o disprezzo dei principi informativi della nostra Costituzione in quanto dettati a tutela della libertà dei cittadini e della dignità dei lavoratori nelle fabbriche, e che — diffuse largamente e ripetutamente a mezzo della stampa in occasione di una dimostrazione sindacale di umana solidarietà — hanno fatto apparire lo Stato, come rappresentato dal suo organo, difensore ed apologeta del datore di lavoro, fornendo a quest'ultimo ulteriori mezzi di pressione sulle maestranze. (2218)

- MUSOLINO. — *Ai Ministri dell'interno, dell'agricoltura e foreste e dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano prendere nell'ambito della rispettiva competenza, a favore dei disastri dalle piogge alluvionali dell'azienda agricola Macchie Pismaturo, residenti nel comune di Scala Coeli (Cosenza), i quali, in seguito a rottura di argine del torrente Fiumenicà ebbero invasione delle acque nelle case e sui terreni dell'azienda suddetta, con conseguenti perdite di masserizie, riserve alimentari e scorte vive o morte. L'interrogante fa rilevare che la presente interrogazione è stata determinata dall'indifferenza di tutte le autorità locali al grido di soccorso lanciato inutilmente dalle vittime dell'alluvione, ragione per cui l'intervento dei ministri interrogati si appalesa urgente e risolutivo. (2219)
- MAGLIETTA. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dei lavori pubblici.* — Sul crollo di uno stabile in costruzione a Fuorigrotta (Napoli) che richiama alla mente identico crollo avvenuto al Vomero; sull'accertamento delle responsabilità, sulla rigorosa persecuzione dei colpevoli, sulla necessità di una inchiesta sulle costruzioni a Napoli. (2221)
- RICCIO. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano prendere per superare la persistente crisi di lavoro tra le categorie canapicole della provincia di Napoli e Caserta in genere, e della zona frattese in specie. (2222)
- ROBERTI (MARINO). — *Ai Ministri dell'interno, del lavoro e previdenza sociale e dell'industria e commercio.* — Per conoscere quale sia l'atteggiamento del Governo in merito ai gravi incidenti verificatisi in provincia di Caltanissetta, ove gli operai zolfatai della miniera Trabia Tallarita, che da tempo sono in attesa del salario loro dovuto e non pagato, mentre manifestavano per richiederne il pagamento, sono stati caricati dalle forze di polizia in violenti scontri che hanno provocato fra i minatori numerosi feriti. (2223)
- D'AMORE (CAROLEO, DEGLI OCCHI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere le ragioni che hanno motivato il diniego del permesso di soggiorno nella ospitale Italia alla cittadina finlandese Meva Arvenen, cui recentemente, con provvedimento di polizia, è stato inhibito il passaggio attraverso la cinta doganale dell'aeroporto internazionale di Ciampino. (2224)
- MICELI. — *Al Ministro dell'interno* — Sui seguenti fatti. Con deliberazione n. 120 del 30 giugno 1955 la giunta municipale di Sambiasse (Catanzaro) deliberava di liquidare a favore del sindaco la somma di lire 25.004, a saldo di una parcella presentata dallo stesso sindaco, per « missioni a Napoli nei giorni 18, 19 e 20 dicembre 1954 per partecipare al convegno dei sindaci democristiani ». La deliberazione veniva pubblicata dal 1° al 15 luglio 1955 nell'albo pretorio. Durante questo periodo di pubblicazione e precisamente il 7 luglio 1955, un cittadino di Sambiasse, il dottor Gianflone, ha inoltrato regolare ricorso al prefetto di Catanzaro avverso la deliberazione. Il prefetto di Catanzaro non ha creduto di prendere in merito alcuna decisione e l'assurdo deliberato è divenuto esecutivo per decorrenza di termini. L'interrogante, nel richiedere al Ministro se non ravvisi nell'atto del sindaco e degli amministratori di Sambiasse un illecito impiego del pubblico denaro, e nel mancato richiesto intervento del prefetto di Catanzaro, una manifestazione di supina e faziosa complicità che contravviene a quella funzione di controllo e di tutela che, molto spesso arbitrariamente, viene esercitata in confronto delle amministrazioni democratiche, domanda al Ministro stesso se non ritenga opportuno intervenire contro i responsabili. (2225)
- MAGLIETTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Sulla sospensione di erogazione di acqua al vico Parise a Miano (Napoli) per decisione del comune ed in applicazione del seguente manifesto: « Comune di Napoli — Cittadini, proteggete questa fontana senza spreco di acqua o danneggiamenti, altrimenti ne sarà sospesa l'erogazione »; sulla necessità di intervento perché sia restituita l'acqua ai cittadini. (2226)

BOGONI (GUADALUPI, BARONTINI). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della difesa.* — Per conoscere i motivi per i quali è stato disposto il trasferimento da Mari-commi-Taranto a Milano dell'impiegato Filieri Gaetano, segretario del Sindacato provinciale dei dipendenti del Ministero della difesa, e se non ritengano di dover dare urgenti disposizioni per la revoca di detto provvedimento che appare subito ispirato da ragioni politiche, e più precisamente dalla volontà di voler persistere in metodi discriminatori, illiberali e antidemocratici. (2227)

SANSONE. — *Al Governo.* — Per conoscere le cause, le responsabilità ed i provvedimenti opportuni dopo i gravi fatti di Napoli del 6 novembre corrente. Ed in specie i provvedimenti che intende adottare per rendere le competizioni sportive più serene e animate da solo spirito agonistico. (2229)

PINTUS. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se sia esatto che elementi del pubblico presente all'incontro Napoli-Bologna del campionato nazionale di calcio serie A abbiano potuto scavalcare tranquillamente inferriate, sormontate da una semplice rete metallica di protezione, invadendo il campo di giuoco; e, ove ciò risponda a verità, se i dirigenti della società ospitante avessero predisposto quanto è necessario per garantire la protezione dei giocatori e dell'arbitro dalle eventuali intemperanze dei tifosi e se, a loro volta, il C.O.N.I. e la F.I.G.C. avessero severamente controllato la rispondenza del campo in questione a quei criteri di sicurezza che vengono adottati in vari paesi a tale scopo; se, inoltre, onde si eviti il ripetersi di simili incidenti per l'avvenire, non si ritenga opportuno di incaricare apposite commissioni di esperti affinché controllino gli impianti di protezione per quanto concerne la loro rispondenza ai necessari criteri di sicurezza; se infine, gli organi competenti abbiano a suo tempo impartito le opportune disposizioni per la repressione, da parte degli arbitri, del giuoco scorretto, asserita causa almeno in parte degli incidenti, esigendo il permanente ed assoluto rispetto della correttezza sportiva da parte degli atleti in campo e se, soprattutto, gli stessi organi si assicurino della rigorosa e costante applicazione delle relative norme. (2231)

MAGLIETTA. — *Al Ministro dell'interno.* — Sui gravi episodi del 6 novembre 1955 in occasione della partita Napoli-Bologna esasperati anche dall'intervento violento delle forze di polizia; sulla responsabilità di chi era preposto alla disciplina del campo sportivo; sulla necessità di riportare nei limiti della correttezza e del disinteresse le gare sportive; sulla opportunità che le forze dell'ordine non siano munite di armi da fuoco in occasione delle gare sportive. (2258)

GRAY. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere in base a quali dati obbiettivi finora non comunicati né alla pubblica opinione né al partito connessamente interessato le autorità di polizia abbiano elevato imputazione di ricostituzione del disciolto partito fascista contro un gruppo di giovani regolarmente iscritti — tranne uno — al Movimento sociale italiano; e se il ministro ritenga lecito che funzionari di polizia, con insistenti domande insidiose, suggeriscano ai fermati dichiarazioni per nulla pertinenti alla vicenda che li concerne, ma tali da permettere alla polizia stessa di tentare una estensione della succitata imputazione a persone del tutto estranee alla vicenda stessa. (2233)

FORMICHELLA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Circa i provvedimenti di urgenza che intende adottare per impedire che la frana minacciante a nord e nord-ovest l'abitato del comune di Roseto Capo Spulico (Cosenza) abbia conseguenze terribilmente pericolose. Dopo le prime manifestazioni di franamento (1917) vennero dichiarate inabitabili e sgomberate 20 case; gli ultimi movimenti della frana stessa hanno posto in gravissimo pericolo altre 28 case, le quali oggi sono assolutamente in stato d'inabitabilità. Nulla è stato fatto dalle autorità per questa nuova frana, più grave e più catastrofica delle prime, per cui 40 famiglie vivono in case minacciate di rovina da un momento all'altro e specie nella stagione invernale, durante la quale la zona è soggetta ad alluvioni. L'interrogante chiede di conoscere se il Ministero ha disposto lo spostamento delle abitazioni pericolanti dando corso al programma di costruzione dei nuovi alloggi per i senza tetto verso lo scalo ferroviario di Roseto Capo Spulico. (2235)

MANCINI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è informato sul sistema antidemocratico seguito dalla presidenza dell'I.N.A. nei confronti dei suoi dipendenti, costretti spesso volte ad adire le vie legali per ottenere il rispetto del contratto di lavoro non osservato dall'amministrazione, che tenta con ogni mezzo di ritardare la osservanza dei suoi doveri anche quando esistono decisioni esecutive della magistratura; e per sapere altresì per quale ragione al sistema instaurato dalla presidenza dell'I.N.A. non si oppongano i rappresentanti del Governo nel consiglio di amministrazione. (2243)

BOLDRINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda prendere per sollecitare le indagini onde assicurare alla giustizia i teppisti che il 29 maggio 1955 a Fontana Liri distruggevano un monumento eretto dai partigiani in onore di un soldato inglese unitosi alle formazioni partigiane, caduto in combattimento contro reparti tedeschi a Monte Morrone, e se non ritenga opportuno sollecitare le autorità civili della zona perché sia ricostruito il monumento vandalicamente distrutto, quale doverosa riparazione. (2245)

AUDISIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Sull'illegale sequestro da parte del questore di Alessandria, del giornale murale *Gioventù nuova* con la ridicola motivazione: « sequestro non per il contenuto ma per la forma nella quale il giornale era redatto ». E ciò in riferimento ad alcune fotografie e stralci di stampati compresi in quel periodico. (2246)

CUCCO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se — in seguito agli ultimi penosi incidenti verificatisi in Palermo il 3 novembre 1955, alla vigilia della visita del Presidente della Repubblica, che importò spese ingenti non tutte apparse giustificabili, presso il dispensario antitubercolare di via Arcoleo, dove numerosi ammalati tubercolotici e loro familiari proruppero in violente proteste tanto da richiedere l'intervento della Celere — siano stati adottati opportuni provvedimenti per il ricovero in sanatorio degli ammalati strettamente bisognevoli, che da tempo vengono sistematicamente respinti pur essendovi posti vuoti disponibili e ciò per mancanza di fondi del consorzio antitubercolare; per conoscere altresì se, trattandosi di grave angoscioso problema sociale riguardante ammalati con forme aperte, lasciati inumanamente senza le cure necessarie con l'incivile pregiudizio di estensivi contagi in famiglia e fuori, non ritenga nel suo illuminato senso di responsabilità di provvedere di urgenza con un contributo straordinario a mettere quel consorzio provinciale antitubercolare in condizioni di far fronte a così dolorose umane esigenze. (2257)

SEMERARO SANTO (SCAPPINI, CALASSO, CANDELLI, FRANCAVILLA, MARZANO, GUADALUPI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a sua conoscenza lo scandalo messo a giorno da un ispettore inviato dalla direzione dell'I.N.G.I.C. presso l'ufficio delle imposte di consumo di Mesagne (Brindisi), per cui sono stati immediatamente sospesi dalle loro funzioni il direttore ed il vicedirettore, e per conoscere altresì quali provvedimenti intenda adottare richiamandosi al suo discorso di Recoaro nei confronti delle autorità comunali che hanno permesso e reso possibile, con l'istituzione delle marche pro-sport e pro-comitato per le feste patronali, lo storno di ingenti somme riscosse con provvedimenti vessatori ed ingiusti, nella popolazione mesagnese. (2259)

COTTONE. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere quali assicurazioni può dare in merito all'immediato pagamento degli indennizzi ai legittimi proprietari del comprensorio Birgi-Marausa (Trapani) che sono stati già espropriati dei loro terreni per la costruzione di un aeroporto N.A.T.O. (2264)

DE VITA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere quali assicurazioni può dare in merito all'immediato pagamento degli indennizzi ai legittimi proprietari del comprensorio Birgi-Marausa (Trapani) che sono stati già espropriati dei loro terreni per la costruzione di un aeroporto N.A.T.O. (2265)

DIECIDUE (FORESI). — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se corrisponde a verità la notizia della soppressione e del trasferimento del distretto militare di Pistoia, notizia che ha enormemente commosso l'opinione pubblica, facendo presente che qualora essa corrispondesse a verità il danno e la menomazione del prestigio della città di Pistoia sarebbero irreparabili e provocherebbero viva reazione nella cittadinanza, mentre recherebbero gravi danni, specialmente al personale civile addetto. (2266)

CAPALOZZA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere cosa pensi della recente autorizzazione, da parte del questore di Pesaro, di un manifesto del M.S.I., nel quale si legge testualmente « ...caduto in un'imboscata di partigiani e da questi trucidato il 4 novembre 1944 » e che appare non solo provocatore, spudorato e pericoloso per l'ordine pubblico — secondo la concezione e la prassi della polizia — ma tale da integrare gli estremi del reato di vilipendio alle forze della Resistenza, ai sensi dell'articolo 290, secondo comma, del codice penale, e da postulare una responsabilità per compartecipazione criminosa — siccome è stato ritenuto da una per quanto discutibile giurisprudenza — del pubblico ufficiale che ha consentito la pubblicazione e l'affissione; e per conoscere, altresì, quali misure intenda prendere nei confronti di un funzionario che si è dimostrato così scarsamente fornito di senso giuridico e, persino, di senso di dovere, perché la sua sconsideratezza finisce coll'assecondare le manifestazioni dinamitarde ed incendiarie della sedizione neofascista, di cui anche Pesaro è stato teatro. (2267)